

Titolo del Report

ISEGRE **Il** l'approfondimento

Blog Post – Raccontare la ricerca di dati e informazioni

Il punto di partenza della ricerca: motivazioni e obiettivi

Eccoci qui. Anno nuovo, stesso impegno. Le vacanze di Natale sono volate via in un batter d'occhio e a pochi giorni dalla deadline del 12 gennaio ci ritroviamo insieme per proseguire nel nostro viaggio fra i beni confiscati alla criminalità organizzata. Per giovani studenti di quella che è ormai nota come la terra di Gomorra, risulta evidente la motivazione della scelta di un progetto sul riuso sociale dei beni confiscati alla camorra, per contribuire al miglioramento della gestione di tali beni attraverso la diffusione della cultura della legalità e il coinvolgimento della società civile nella realtà culturale e sociale del territorio. Fra i vari progetti, abbiamo scelto, non a caso, quelli che avevano per destinazione attività molto vicine a noi giovani: un Ostello della gioventù e un Centro di aggregazione giovanile per l'arte e la cultura, affinché essi possano diventare il simbolo di una svolta, operata da una nuova generazione di giovani, profondamente decisi ad estirpare una cultura criminale fondata sull'interesse individuale, sul privilegio, sulla mancanza di rispetto per gli altri e per l'ambiente. Quali sono i nostri obiettivi è presto detto: **Ricostruire la storia amministrativa del progetto**, **Verificare quanto è stato fatto con i finanziamenti ottenuti**, **Individuare quali problemi si sono presentati nella realizzazione del progetto** e **Quali effetti ha prodotto in merito alla valorizzazione del territorio**

Dati e informazioni trovate

La ricerca dei Coders e degli analisti è partita dai dati presenti sul sito di **Opencoesione**: da questo risulta che il nostro è un progetto di coesione sociale dalla natura infrastrutturale, che ha avuto come programmatore il **Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, come attuatore il **Consorzio Agrorinasce**. Gli analisti hanno acclarato che è stato erogato solo il 74% del finanziamento di 1.299.000 €, nonostante i lavori, iniziati il 1° gennaio 2012, siano terminati il 30 settembre 2013. Sarà, quindi, necessario capire il motivo di questa erogazione ancora parziale e la possibile destinazione dei fondi non ancora erogati. Navigando su internet il team ha constatato che la grande stampa nazionale non si è occupata per nulla del tema, tranne in rarissimi casi, mentre quella locale ha prodotto solo qualche misero trafiletto. Per questo motivo si è privilegiata la **Ricerca primaria**. Siamo riusciti ad intervistare il dott. **Giovanni Allucci** (presidente Agrorinasce), il dott. **Alessandro Nicotra** (responsabile dell'Ostello), la dott.ssa **Elisabetta Reccia** e il dott. **Vincenzo Diana** (responsabili del Centro di Aggregazione), grazie ai quali abbiamo potuto ricostruire la storia amministrativa del progetto. Per quanto riguarda l'Ostello, gli intervistati ci hanno spiegato che non avrebbero mai immaginato di costruirne uno a Casapesenna, che in effetti è tutt'altro che una meta turistica, nonostante una posizione strategica che permette rapidamente di raggiungere città come Napoli e Caserta. Il dott. Allucci ci ha raccontato che Agrorinasce fu incaricata nel 2010 dal Ministero dell'Interno di emettere un bando di gara, vinto poi

da Giosef, che si era da sempre occupata di scambi culturali attuabili tramite Erasmus e Erasmus+. I lavori sono terminati il 30 settembre 2013, anche se l'agibilità effettiva si è avuta solo nel giugno 2015; il 30 dello stesso mese c'è stata l'inaugurazione che ha dato il via all'attività dell'Ostello. La realizzazione del progetto non è stata però tutta rose e fiori: prima della ristrutturazione gli edifici versavano in una condizione di totale abbandono, completamente vandalizzati. Bisognava trasformare quelle che erano delle abitazioni, in un Ostello e in un Centro di Aggregazione, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento funzionale. Se, però l'Ostello è riuscito ad andare avanti grazie ad una proficua attività di progettazione dell'Associazione GIOSEF, maggiori difficoltà si sono avute per l'Associazione Terra Nuova: essa gestiva il Centro di Aggregazione che, dopo una chiusura forzata e un cambio di gestione ha riaperto pochi giorni fa con l'evento "Arte Espressa" che ha visto la partecipazione attiva del nostro team. I dati che sono in nostro possesso e che otterremo in seguito verranno utilizzati per capire cosa si è fatto per valorizzare e pubblicizzare il progetto, cercando di concentrarci su questi aspetti che, a nostro modo di vedere, sono necessariamente da migliorare, data la scarsa comunicazione e visibilità di questi beni nel territorio.

□ **Prossimi passi**

Un grande risultato è già stato ottenuto: sono stati sottratti alla camorra beni derivanti dall'attività criminale e restituiti alla cittadinanza. Detto ciò è chiaro che bisogna porsi altre domande le cui risposte, se ottenute, certificheranno la nostra vittoria in quanto "controllori civili":

- Che ricaduta sta avendo l'attuazione del progetto sul territorio?
- Quanto sono conosciuti il centro d'aggregazione e l'ostello?
- Sono adeguatamente pubblicizzati?
- Si è registrato un incremento di flusso In quasi tre anni di attività?

Abbiamo già risposto alla terza domanda: il progetto è scarsamente pubblicizzato, anche a livello locale. I prossimi passi saranno sicuramente organizzare un sondaggio su quanto i siti citati siano conosciuti e successivamente una serie di attività come Seminari, Giornate di studio, trasmissioni radiofoniche, che accendano i riflettori su quelli che dovranno essere i luoghi di partenza per il riscatto del nostro territorio. In altri termini confischeremo noi questi beni, valorizzandoli e promuovendoli sul territorio.